



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Tassonomia Verde

Criteria di vaglio tecnico e DNSH

Allegati al Regolamento 2020/852 - giugno 2020

Il principio DNSH

LA VERIFICA DEL PRINCIPIO DNSH

Secondo i principi della Tassonomia Verde, le attività economiche devono dimostrare di non arrecare un danno significativo (DNSH) ad alcuno degli obiettivi ambientali, per poter affermare la propria eco-sostenibilità.

Obiettivo	Tipologia
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Climatico
Adattamento ai cambiamenti climatici	Climatico
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Ambientale
Transizione verso economia circolare	Ambientale
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ambientale
Protezione e ripristino biodiversità e degli ecosistemi	Ambientale

Questo significa che **devono essere in grado di attestare che questo rischio è presidiato e che siano state introdotte tutte le attività che devono essere implementate per gestirlo.**

Mentre per il criterio del Contributo Sostanziale, la Tassonomia prevede il rispetto di livelli di performance (regole di vaglio tecnico) stabilite in maniera molto puntuale e precisa, la situazione per il criterio del DNSH è diversificata.

TRE FATTISPECIE DI CRITERI DNSH

Sostanzialmente in base all'attività economica, si possono presentare tre casi:

- **presenza di criteri di vaglio tecnico DNSH molto specifici;**
- **presenza di indicazioni solo di carattere generale.**
- **eccezioni, in cui non serve dimostrare il rispetto del principio DNSH.**

La Tassonomia, per alcune delle attività economiche mappate, su degli specifici obiettivi ambientali, **non prevede necessariamente l'esigenza di dimostrare il rispetto del principio DNSH, definendolo come «non pertinente»**. Di fatto afferma che **in alcuni casi è scontato, palese che non ci siano rischi evidenti, tanto che non è neppure necessario dimostrarlo.**

Il fondamento di questo fenomeno ha le sue radici nell'approccio scientifico che sta alla base della costruzione della Tassonomia stessa: evidentemente, nei casi individuati, si è dimostrato che questi rischi sono trascurabili o inesistenti. C'è stata quindi una dimostrazione oggettiva a monte.

Questa non è, ovviamente, la norma, ma è comunque un fenomeno che ritorna in alcuni casi e si distribuisce un po' su tutti gli obiettivi ambientali.

CRITERI DNSH GENERICI (1/2)

Quando la Tassonomia prevede criteri puntuali per la verifica del principio DNSH, le modalità per accertarne il rispetto appaiono molto semplici, dovendo solo confrontare le performance effettive con quelle di soglia.

Quando non sono previsti dei criteri puntuali, la Commissione ha comunque previsto delle **Appendici** agli *Allegati* della Tassonomia. Questi atti forniscono dei **preziosi orientamenti ed indicazioni** sui criteri DNSH che devono essere soddisfatti, per poter validamente sostenere che l'attività economica viene svolta senza rischi di arrecare un significativo danno all'obiettivo stesso.

Rappresentano un **contenuto minimo ragionevole, di carattere generale**, che deve essere prodotto per poter sostenere e quindi oggettivamente dimostrare che si è fatta una opportuna **analisi seguendo un approccio basato sul rischio**.

Due obiettivi in particolare:

- **Mitigazione cambiamento climatico;**
- **Economia Circolare;**

sono sprovvisti di una dedicata *Appendice* con criteri generici: sussistono infatti, per i settori economici mappati dalla Tassonomia, solo criteri puntuali e specifici. Analizzandoli, è **comunque possibile derivare un «denominatore comune»** che consente di ricavare delle indicazioni di massima di carattere generale;

Specialmente in questi due casi pertanto, queste indicazioni devono necessariamente essere considerate dei «suggerimenti»: nella loro implementazione operativa devono essere coerenti con lo spirito, l'impostazione e le finalità della Tassonomia, per essere poi calati nelle caratteristiche specifiche e uniche dell'attività economica oggetto dell'analisi. Non si tratta pertanto di indicazioni imperative e neppure esaustive, quanto di **ragionevoli interpretazioni**.

CRITERI DNSH GENERICI (2/2)

E' bene sottolineare come la Tassonomia inviti sempre, quando possibile, a ricorrere misurazioni quantitative, dimostrabili, oggettive, che utilizzino ove disponibili prassi internazionali e standard riconosciuti e condivisi, che tengano conto sempre dell'intero ciclo di vita. Questo spirito deve contraddistinguere anche la verifica dei criteri DNSH.

Per la verifica di qualsiasi criterio DNSH, quando a questo punto è ritenuto pertinente è pertanto sicuramente apprezzabile:

- Mantenere un atteggiamento analitico prudente, orientato a ben valutare, ponderare e **relazionare su tutti i rischi coinvolti**, che nel dubbio adotta approfondimenti ulteriori;
- Ricorrere ad analisi di carattere terzo, indipendente rispetto all'azienda, oppure redigere report interni che possano spendere una revisione esterna o che utilizzano metodologie certificate, oppure ricorrere a certificazioni, in modo da **«validare» ed ulteriormente accreditare i risultati**;
- Cercare di quantificare quanto più possibile ed **«oggettivare» le grandezze**, evitando ove possibile generiche descrizioni qualitative.

SINTESI CRITERI GENERALI DNSH

Obiettivo	Criteri DNSH generali previsti ed attività conseguenti
Mitigazione <i>(Slide 6)</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione del calcolo dell'impronta di carbonio e suo aggiornamento e monitoraggio;• Dimostrazione di rispettare tutte le normative vigenti, se presenti, in materia di emissione di GHGs che in alcuni settori sono essere previsti.
Adattamento <i>(Slide 7-9)</i>	Redazione di una analisi di valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità del sito aziendale .
Protezione delle acque <i>(Slide 10)</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dimostrazione del rispetto di tutte le norme vigenti in materia, pertinenti consumo e tutela delle acque, compresa eventuale predisposizione di un piano di gestione dell'uso e protezione delle acque, se previsto dai regolamenti;• oppure alternativamente redazione di una VIA che analizzi anche questa tematica.
Economia circolare <i>(Slide 11-12)</i>	L'azienda deve rappresentare le sue iniziative inerenti l'economia circolare evidenziando concretamente come sta operando su questi tema per minimizzare i rischi.
Prevenzione inquinamento <i>(Slide 13)</i>	Dimostrazione del rispetto di tutte le norme vigenti in materia , pertinenti il rispetto dell'ambiente, l'inquinamento, smaltimento rifiuti etc...
Protezione biodiversità <i>(Slide 14)</i>	<ul style="list-style-type: none">• Redazione di una VIA o esame comparabile/sostitutivo della stessa che attesti che si sono attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione per la protezione dell'ambiente;• Su siti particolari servono esami ulteriori, atti a determinare se per le specificità locali e le caratteristiche dell'attività, sia necessaria una valutazione dedicata sugli impatti dell'habitat e delle specie protette. In caso affermativo deve essere redatta una valutazione per accertare la necessità di ulteriori misure di mitigazione della biodiversità e delle risorse naturali vive.

Alcune certificazioni aziendali prevedono, nel loro percorso, anche la predisposizione di alcuni di questi documenti/report/analisi o possono comunque fornire metriche e metodologie su come calcolarli.

CRITERI DNSH GENERICI: MITIGAZIONE

Per la rappresentazione dei rischi inerenti l'impatto dell'attività su questo obiettivo la Commissione non ha, al momento, previsto alcuna appendice tecnica che fornisca indicazioni di carattere generale. Esistono solamente i criteri specifici e puntuali per i singoli settori economici mappati. Per cercare di ottenere delle indicazioni di carattere generale è necessario, pertanto, fare una ricognizione dei questi criteri puntuali e cercare di estrarne dei «denominatori comuni» che siano in grado di fornire una direzione, un orientamento.

Per poter attestare la situazione aziendale **lo strumento più idoneo che, allo stato attuale di sviluppo della Tassonomia, appare ragionevolmente più opportuno utilizzare è il calcolo dell'impronta di carbonio ed il suo regolare monitoraggio ed aggiornamento.** I risultati del report consentono di misurare questa grandezza, dando valori oggettivi secondo standard riconosciuti a livello internazionale, dimostrando che le attività aziendali, i progetti, gli investimenti non stanno conducendo a significativi peggioramenti delle emissioni.

Per le attività economiche dove esistono (o in un prossimo futuro saranno disponibili) già dei *benchmark*, l'azienda sarà così anche in grado di contestualizzare il proprio posizionamento. Se anche non ci fossero ancora indicatori di riferimento, **l'azienda potrà validamente dimostrare, in ogni caso, di aver misurato in modo oggettivo le proprie emissioni e di tenerne conto nelle proprie valutazioni e decisioni strategiche e operative.**

Alcune indicazioni specifiche, pertinenti dei singoli codici ATECO mappati entro la Tassonomia, sono state previste in alcuni casi e devono pertanto sommarsi al rispetto delle normative vigenti.

Ovviamente l'azienda deve essere in grado di dimostrare di rispettare tutte le normative vigenti, se presenti, in materia di emissione di GHGs che in alcuni settori possono essere previsti.

CRITERI DNSH GENERICI : ADATTAMENTO (1/3)

APPENDICE «A» degli Allegati al Reg. 852/2020

In sostanza il regolamento prevede che venga redatta una **valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità del sito aziendale**.

Questa relazione (*risk assessment*) deve presentare delle caratteristiche identificate dal regolamento, fra cui:

- Deve essere redatta tenendo conto **dell'intero ciclo di vita dell'attività**;
- Se l'attività è considerata esposta ad uno o più rischi, deve essere effettuata una analisi della **rilevanza dei singoli rischi** e della relativa vulnerabilità;
- **Valutazione delle soluzioni** di adattamento che possono ridurre (*pre-venire*) il rischio fisico climatico;

L'elenco dei pericoli legati al clima indicato nella successiva tabella, allegata alla Tassonomia, non deve essere considerato esaustivo a detta stessa della Commissione, ma costituisce un elenco indicativo di cui si deve tenere conto, come minimo.

Un **danno significativo all'adattamento** può essere arrecato ad esempio:

- **Non adattando un'attività al peggioramento degli effetti negativi dei cambiamenti climatici**, se l'azienda è esposta a rischi (esempio, edificio costruito in zona alluvionale privo di misure o sistemi protettivi);
- **Adattando in modo insufficiente** o inadeguato (esempio, aumentando i rischi per altri).

CRITERI DNSH GENERICI : ADATTAMENTO (2/3)

Le valutazioni della relazione devono utilizzare **proiezioni climatiche** con caratteristiche rapportate alla durata dell'attività:

- Se <10 anni si deve ricorrere a proiezioni climatiche sulla scala appropriata;
- Se >10 anni proiezioni con diversi scenari coerenti con la durata (dai 10 ai 30 anni per i grandi investimenti);

Le proiezioni climatiche e la conseguente valutazione degli impatti si devono basare sulle migliori pratiche ed orientamenti disponibili, considerando le più attuali conoscenze scientifiche:

- Per **attività esistenti** e nuove attività che utilizzano **beni esistenti** l'operatore economico attua soluzioni di adattamento fisiche e non fisiche, che abbiano durata massima di 5 anni che riducono i più importanti rischi climatici ed è di conseguenza elaborato un piano di adattamento per l'attuazione di tali soluzioni;
- Per le **nuove attività** e le attività che utilizzano **beni fisici di nuova costruzione**, l'operatore economico deve integrare soluzioni di adattamento che riducono i più importanti rischi individuati al momento della progettazione e provvede ad attuarle prima dell'avvio delle operazioni;
- Deve essere contestualmente redatta una **valutazione d'impatto** che assicuri che le soluzioni di adattamento:
 1. non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza degli altri stakeholder;
 2. favoriscono soluzioni basate sulla natura;
 3. sono coerenti con piani e strategie locali, settoriali, regionali o nazionali;
 4. rispettano i criteri di vaglio tecnico se presenti nella Tassonomia.

CRITERI DNSH GENERICI : ADATTAMENTO (3/3)

Entità	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
C r o n i c i	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento regime dei venti	Cambiamento del regime e tipo della precipitazione (pioggia, grandine, neve, ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità temperatura		Acidificazione oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento livello del mare	
			Stress idrico	
A c c u t i	Ondate di calore	Cicloni, Uragani, Tifoni	Siccità	Valanga
	Ondate di freddo (gelo)	Tempeste (comprese neve, sabbia, polvere)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve, ghiaccio)	Frana
	Incendio da incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

CRITERI DNSH GENERICI : PROTEZIONE ACQUE

APPENDICE «B» degli Allegati al Reg. 852/2020

I rischi di degrado ambientale sono individuati e affrontati con l'obiettivo di conseguire un buono stato della acque e un buon potenziale ecologico, secondo quanto definito da dai vari regolamenti europei in materia;

In sostanza si deve essere in grado di dimostrare di rispettare tutte le normative vigenti in materia e pertinenti alla tutela delle acque, compresa eventuale predisposizione di un piano di gestione dell'uso e protezione delle acque, se previsto dai regolamenti.

Se è effettuata una VIA secondo le direttive europee in materia, non è necessaria un'ulteriore valutazione d'impatto sulle acque, purché siano stati affrontati i rischi individuati.

Alcune indicazioni specifiche, pertinenti dei singoli codici ATECO mappati entro la Tassonomia, sono state previste in alcuni casi e devono pertanto sommarsi al rispetto delle normative vigenti.

CRITERI DNSH GENERICI : ECONOMIA CIRCOLARE (1/2)

Per la rappresentazione dei rischi inerenti l'impatto dell'attività su questo obiettivo la Commissione non ha, al momento, previsto alcuna appendice tecnica che fornisca indicazioni di carattere generale.

Esistono solamente i criteri specifici e puntuali per i singoli settori economici mappati. Per ottenere delle indicazioni di carattere generale è necessario, pertanto, fare una ricognizione dei questi criteri puntuali e cercare di estrarne dei «denominatori comuni» che siano in gradi di fornire una direzione, un orientamento;

La rendicontazione di rispetto di questo criterio appare quella maggiormente «qualitativa», descrittiva rispetto agli altri, che sono accompagnate da perizie, analisi, valutazioni tecniche di tipo specialistico, spesso svolte o validate da enti od organismi terzi;

L'azienda deve pertanto valutare e dimostrare, ove possibile, rispetto alla attività economica svolta ad esempio:

- Riutilizzo e utilizzo di materie prime secondarie e componenti riutilizzati nella fabbricazione di prodotti;
- Dare informazioni sulla progettazione dei prodotti, che siano concepiti per:
 - Elevata durabilità;
 - Riciclabilità;
 - Facilità di smontaggio;
 - Adattabilità del prodotti fabbricati;
- Gestione dei rifiuti che privilegia riciclaggio piuttosto che lo smaltimento (rispetto della gerarchia dei rifiuti);
- Informazioni su sostanze potenzialmente pericolose e relativa tracciabilità durante tutto il ciclo di vita dei prodotti.

CRITERI DNSH GENERICI: ECONOMIA CIRC.RE (2/2)

Appare opportuno, appena possibile, cercare sempre di misurare, di quantificare, in sostanza di «**oggettivare**» le grandezze, evitando al massimo generiche descrizioni qualitative. Per le attività economiche dove esistono (o in un prossimo futuro saranno disponibili) già dei *benchmark*, l'azienda sarà così anche in grado di contestualizzare il proprio posizionamento. Se anche non ci fossero ancora indicatori di riferimento, l'azienda potrà validamente dimostrare, in ogni caso, di aver misurato in modo oggettivo le grandezze driver dell'economia circolare e di tenerne conto nelle proprie valutazioni e decisioni strategiche e operative.

L'azienda deve poter dimostrare che sta presidiando le tematiche inerenti l'economia circolare, rappresentando ed evidenziando concretamente come le sta affrontando.

Appare opportuno poter anche dare evidenza dei propri obiettivi (anche temporali), lo stato di raggiungimento (anche nel tempo), delle progettualità in corso e delle risorse dedicate.

Alcune indicazioni specifiche, pertinenti dei singoli codici ATECO mappati entro la Tassonomia, sono state previste in alcuni casi e devono pertanto sommarsi al rispetto delle normative vigenti.

CRITERI DNSH GENERICI : PREVENZIONE INQUINAMENTO

APPENDICE «C» degli Allegati al Reg. 852/2020

L'attività non deve comportare la fabbricazione, l'immissione, il commercio, l'uso di sostanze pure o miscele o articoli ritenuti in qualche misura inquinanti secondo le varie direttive UE in materia.

In sostanza si deve essere in grado di dimostrare di rispettare tutte le normative vigenti in materia e pertinenti.

Le emissioni **sono pari o inferiori** ai livelli associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL: Best Available Technique Associated Emission Limits), stabiliti nelle più recenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT);

Alcune indicazioni specifiche, pertinenti dei singoli codici ATECO mappati entro la Tassonomia, sono state previste in alcuni casi e devono pertanto sommarsi al rispetto delle normative vigenti.

CRITERI DNSH GENERICI : PROTEZIONE BIODIVERSITA'

APPENDICE «D» degli Allegati al Reg. 852/2020

Si è proceduto ad una VIA o esame sostitutivo della stessa che dimostri gli impatti sull'ambiente dell'attività e che si sono di conseguenza attuate le misure necessarie di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente.

Per i siti o operazioni situate **in aree sensibili** sotto il profilo della biodiversità e in prossimità di esse, compresi:

- *Rete Natura 2000* (ex: 33.665 ha in TV, 22.525 ha a PD in pressoché tutti i comuni delle due provincie);
- *Siti UNESCO* (ex: Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Padova, Orto botanico di Padova, Ville Palladiane presenti sui territori delle due provincie);
- *Aree protette* (ex: parco regionale del fiume Sile, parco regionale dei Colli Euganei ed altre riserve).

servono esami ulteriori, atti a determinare se per le specificità locali e le caratteristiche dell'attività, sia necessaria una valutazione dedicata sugli impatti dell'habitat e delle specie protette.

In caso affermativo deve essere redatta una valutazione per accertare la necessità di ulteriori misure di mitigazione della biodiversità e delle risorse naturali vive.

Alcune indicazioni specifiche, pertinenti dei singoli codici ATECO mappati entro la Tassonomia, sono state previste in alcuni casi e devono pertanto sommersi al rispetto delle normative vigenti.

Esempi di criterio di vaglio tecnico

ESEMPI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE E DNSH

Settore	Attività
1. Manifattura	A. Produzione tecnologie per Energie rinnovabili
	B. Produzione di alluminio
2. Trasporti	A. Merci su strada
3. Edilizia	B. Installazione, manutenzione, riparazione di tecnologie per E.E. rinnovabili
4. Informatica	A. Elaborazione di hosting e attività connesse
	B. Programmazione, consulenza informatica ed attività connesse



1A ATTIVITA' MANUFATTURIERE: PRODUZIONE ENERGIE RINNOVABILI

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	Vari codici, in particolare C25, C27,C28 e definite secondo Dir. UE 2018/2001 art. 2 par. 1	
Attività di transizione	No	
Attività abilitante	Si	
Contributo sostanziale	Fabbricazione tecnologie per energie rinnovabili	
DNSH	Adattamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato A
	Acqua	Soddisfa i requisiti dell'allegato B
	Economia circolare	Si veda slide dettaglio «Economia Circolare»
	Prevenzione inquinamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato C
	Protezione biodiversità	Soddisfa i requisiti dell'allegato D

1A ATTIVITA' MANUFATTURIERE: PRODUZIONE ENERGIE RINNOVABILI

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	Vari codici, in particolare C25, C27,C28 e definite secondo Dir. UE 2018/2001 art. 2 par. 1	
Attività abilitante	No	
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none"> L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano sull'attività stessa; I rischi sono identificati attraverso la metodologia dettagliata «Adattamento al cambiamento climatico». 	
DNSH	Mitigazione	Non pertinente
	Acqua	Soddisfa i requisiti dell'allegato B
	Economia circolare	Si veda slide dettaglio «Economia circolare»
	Prevenzione inquinamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato C
	Protezione biodiversità	Soddisfa i requisiti dell'allegato D

1B ATTIVITA' MANUFATTURIERE: PRODUZIONE DI ALLUMINIO

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	C24.42, C24.53	
Attività di transizione	Si	
Attività abilitante	No	
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none"> Alluminio primario: deve soddisfare due dei seguenti criteri fino al 2025 e tutti dopo il 2025: <ol style="list-style-type: none"> Emissioni di gas serra < 1,484 tCO₂e per ton di alluminio prodotto; Intensità media di carbonio per le emissioni indirette di GHG non supera i 100g CO₂ e/kWh; Consumo di e.e. Per processo non supera 15,5 MWh/t di alluminio Alluminio secondario: nessun requisito 	
DNSH	Adattamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato A
	Acqua	Soddisfa i requisiti dell'allegato B
	Economia circolare	Non pertinente
	Prevenzione inquinamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato C
	Protezione biodiversità	Soddisfa i requisiti dell'allegato D

1B ATTIVITA' MANUFATTURIERE: PRODUZIONE DI ALLUMINIO

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	C24.42, C24.53	
Attività abilitante	No	
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none"> L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano sull'attività stessa; I rischi sono identificati attraverso la metodologia dettagliata «Adattamento al cambiamento climatico». 	
DNSH	Mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> Alluminio primario: deve soddisfare due dei seguenti criteri fino al 2025 e tutti dopo il 2025: <ul style="list-style-type: none"> A. Emissioni di gas serra < 1,604 tCO₂e per ton di alluminio prodotto; B. Intesità media di carbonio per le emissioni indirette di GHG non supera i 270 gCO₂ e/kWh; C. Consumo di e.e. Per processo non supera 15,5 MWh/t di alluminio Alluminio secondario: nessun requisito
	Acqua	Soddisfa i requisiti dell'allegato B
	Economia circolare	Non pertinente
	Prevenzione inquinamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato C
	Protezione biodiversità	Soddisfa i requisiti dell'allegato D

2A TRASPORTI:

TRASPORTI MERCI SU STRADA

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI	
Codici ATECO	Vari codici, in particolare H49.4.1, H53.10, H53.20, N77.12 relativo a veicoli della categoria N1,N2,N3 rientranti nella norma EURO VI-Fase E o successiva per trasporto merci su strada
Attività di transizione	1. Sì, se come contributo sostanziale risponde a successivo 1. C. II.
Attività abilitante	No
Contributo sostanziale	<ol style="list-style-type: none">1. L'attività soddisfa uno dei seguenti criteri:<ol style="list-style-type: none">A. I veicoli N1 presentano emissioni dirette allo scarico di CO₂ pari a zeroB. Veicoli N2 e N3 con massa a pieno carico < 7,5 ton rientrano nella definizione di emissioni zero di cui Reg. UE 1242/2019 art. 3, punto 11C. Veicoli N2 e N3 con massa a pieno carico > 7,5 ton possono:<ol style="list-style-type: none">I. Essere veicolo pesante a emissioni zero secondo il Reg. UE 1242/2019 art. 3, punto 11II. Se non tecnologicamente ed economicamente fattibile, soddisfare il punto I. secondo il Reg. UE 1242/2019 art. 3, punto 122. I veicoli non sono adibiti al trasporto di combustibili fossili

2A TRASPORTI: TRASPORTI MERCI SU STRADA

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI		
DNSH	Adattamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato A
	Acqua	Non pertinente
	Economia circolare	<ol style="list-style-type: none"> 1. I veicoli N1, N2, N3 sono: <ol style="list-style-type: none"> A. Riutilizzabili o riciclabili per almeno 85% del peso; B. Riutilizzabili o recuperabili per almeno 95% del peso. 2. Sono in atto misure per la gestione dei rifiuti sia dell'utilizzo che del fine vita della flotta (batterie, elettronica...), conformemente alla gerarchia dei rifiuti
	Prevenzione inquinamento	<ol style="list-style-type: none"> A. Veicoli di categoria M e N hanno pneumatici conformi alla classe più elevata per il rumore e delle due più elevate per la resistenza al rotolamento come stabilito dal Reg. UE 740/2020 B. Sono conformi alla più recente normativa EURO VI come da Reg. UE 595/2009 C. Sono conformi al Reg. UE 540/2014
	Protezione biodiversità	Non pertinente

2A TRASPORTI: TRASPORTI MERCI SU STRADA

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI	
Codici ATECO	Vari codici, in particolare H49.4.1, H53.10, H53.20, N77.12 relativo a veicoli della categoria N1,N2,N3 rientranti nella norma EURO VI-Fase E o successiva per trasporto merci su strada
Attività abilitante	No
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none">• L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano sull'attività stessa;• I rischi sono identificati attraverso la metodologia dettagliata «Adattamento al cambiamento climatico».



2A TRASPORTI: TRASPORTI MERCI SU STRADA

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI		
DNSH	Mitigazione	<ol style="list-style-type: none"> I veicoli non sono adibiti al trasporto di combustibili fossili I veicoli N2, N3 rientranti nel Reg. UE 1242/2019 le emissioni di CO₂ sono pari o inferiori a quelle del sottogruppo, come definito dall'art. 3.
	Acqua	Non pertinente
	Economia circolare	<ol style="list-style-type: none"> I veicoli N1, N2, N3 sono: <ol style="list-style-type: none"> Riutilizzabili o riciclabili per almeno 85% del peso; Riutilizzabili o recuperabili per almeno 95% del peso. Son in atto misure per la gestione dei rifiuti sia dell'utilizzo che del fine vita della flotta (batterie, elettronica...), conformemente alla gerarchia dei rifiuti
	Prevenzione inquinamento	<ol style="list-style-type: none"> Veicoli di categoria M e N hanno pneumatici conformi alla classe più elevata per il rumore e delle due più elevate per la resistenza al rotolamento come stabilito dal Reg. UE 740/2020 Sono conformi alla più recente normativa EURO VI come da Reg. UE 595/2009 Sono conformi al Reg. UE 540/2014
	Protezione biodiversità	Non pertinente

3B EDILIZIA ED ATTIVITA' IMMOBILIARI: INSTALLAZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	Vari codici, in particolare F42, F43, M71, C16, C22, C23, C25, C27, C28	
Attività di transizione	No	
Attività abilitante	Si, se soddisfa i criteri del Contributo sostanziale	
Contributo sostanziale	Installazione, manutenzione, riparazione di impianti di: <ul style="list-style-type: none"> Solare fotovoltaico, pannelli solari, pompe di calore conformi alla Dir. UE 2001/2018, turbine eoliche, collettori solari, unità di accumulo energia elettrica o termica, micro impianti di co-generazione ad alta efficienza, sistemi di recupero/scambiatori di calore 	
DNSH	Adattamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato A
	Acqua	Non pertinente
	Economia circolare	Non pertinente
	Prevenzione inquinamento	Non pertinente
	Protezione biodiversità	Non pertinente

3B EDILIZIA ED ATTIVITA' IMMOBILIARI: INSTALLAZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	Vari codici, in particolare F42, F43, M71, C16, C22, C23, C25, C27, C28	
Attività abilitante	No	
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none"> • L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano sull'attività stessa; • I rischi sono identificati attraverso la metodologia dettagliata «Adattamento al cambiamento climatico». 	
DNSH	Mitigazione	L'edificio in cui sono installati gli impianti non deve essere adibito a estrazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, produzione di combustibili fossili
	Acqua	Non pertinente
	Economia circolare	Non pertinente
	Prevenzione inquinamento	Non pertinente
	Protezione biodiversità	Non pertinente

4A INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: ELAB.NE DATI, HOSTING E ATT.TA CONNESSE

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI	
Codici ATECO	J63.11
Attività di transizione	Si, se soddisfa i criteri di vaglio tecnico
Attività abilitante	No
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none">• L'attività ha attuato tutte le «pratiche attese» secondo il codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati o nel documento CE-CENELEC-CLC TR50600-99-1. Le pratiche sono state certificate da terze parti e sottoposte ad audit triennale• Eventuale mancato rispetto di alcune pratiche è motivato in maniera solida e sostituito da altre pratiche ritenute validamente alternative• Il GWP dei refrigeranti usati non supera 675

4A INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: ELAB.NE DATI, HOSTING E ATT.TA CONNESSE

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI		
DNSH	Adattamento	Soddisfa i requisiti dell'allegato A
	Acqua	Soddisfa i requisiti dell'allegato B
	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> Le apparecchiature usate rispettano le prestazioni stabilite dalla Dir. UE 125/2009 Non contengono sostanze con restrizioni secondo l'Allegato II della Dir. UE 65/2011 E' in atto un piano di gestione dei rifiuti in modo da garantire massimo recupero e riciclaggio delle apparecchiature A fine vita dei macchinari sono trattate per riutilizzo, riciclo, recupero secondo Allegato VI della Dir. UE 19/2019
	Prevenzione inquinamento	Non pertinente
	Protezione biodiversità	Non pertinente

4A INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: ELAB.NE DATI, HOSTING E ATTIVITA CONNESSE

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI	
Codici ATECO	J63.11
Attività abilitante	No
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none">• L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano sull'attività stessa;• I rischi sono identificati attraverso la metodologia dettagliata «Adattamento al cambiamento climatico».

4A INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: ELAB.NE DATI, HOSTING E ATTIVITA CONNESSE

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI		
DNSH	Mitigazione	L'attività ha dimostrato di aver fatto tutto il possibile per mettere in atto le pratiche pertinenti le «pratiche attese» secondo il codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati o nel documento CE-CENELEC-CLC TR50600-99-1 ed ha attuato tutte le pratiche contrassegnate con un valore di 5.
	Acqua	Soddisfa i requisiti dell'allegato B
	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> Le apparecchiature usate rispettano le prestazioni stabilite dalla Dir. UE 125/2009 Non contengono sostanze con restrizioni secondo l'Allegato II della Dir. UE 65/2011 E' in atto un piano di gestione dei rifiuti in modo da garantire massimo recupero e riciclaggio delle apparecchiature A fine vita dei macchinari sono trattate per riutilizzo, riciclo, recupero secondo Allegato VI della Dir. UE 19/2019
	Prevenzione inquinamento	Non pertinente
	Protezione biodiversità	Non pertinente

4B INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE : PROG.NE, CONS.ZA INFORMATICA, ATT.TA' CONNESSE

MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	Attività non mappata	
Attività di transizione	ND	
Attività abilitante	ND	
Contributo sostanziale	ND	
DNSH	Adattamento	ND
	Acqua	ND
	Economia circolare	ND
	Prevenzione inquinamento	ND
	Protezione biodiversità	ND

4B INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE : PROG.NE, CONS.ZA INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Codici ATECO	J62	
Attività abilitante	No	
Contributo sostanziale	<ul style="list-style-type: none"> L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano sull'attività stessa; I rischi sono identificati attraverso la metodologia dettagliata «Adattamento al cambiamento climatico». 	
DNSH	Mitigazione	Non pertinente
	Acqua	Non pertinente
	Economia circolare	Non pertinente
	Prevenzione inquinamento	Non pertinente
	Protezione biodiversità	Non pertinente